

Coordinamento progetto  
**Comune di Venezia**

Responsabile Scientifica  
**Franca Bimbi**  
Università di Padova

Responsabile Tecnica  
**Alberta Basaglia**  
Comune di Venezia

Segreteria Organizzativa  
**Cooperativa Iside**  
Centro Antiviolenza del Comune di Venezia



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Pari Opportunità



COMUNE DI VENEZIA



COMUNE DI ADRIA



COMUNE DI ROVIGO



COMUNE DI SCHIO



in collaborazione con:



CIF DI ADRIA



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VENEZIA

con il patrocinio di:



ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DEL VENETO



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL VENETO



Riconosciuto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto quale  
attività di formazione e aggiornamento per il personale della scuola

Progetto "DUG:Rete integrata di servizi ed iniziative per i diritti umani di genere", realizzato con il "Finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alla violenza", Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità.

# Progetto **DUG**

## DIRITTI UMANI DI **GENERE**

**PRATICHE DI AUTOREVOLEZZA  
DELLE DONNE E DISCORSI PUBBLICI**  
LABORATORI PER UNA RETE VENETA 2008-2009

**Info**  
Angela Chiavassa  
Imma Pietracito  
Tel. (+39) 041 27 47 647  
Cell. (+39) 335 174 21 49  
[reteantiviolenza@comune.venezia.it](mailto:reteantiviolenza@comune.venezia.it)

## LABORATORI PER UNA RETE VENETA

Il Progetto DUG, Rete integrata di servizi e iniziative per i diritti umani di genere, finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, propone un ciclo di seminari in forma itinerante, nelle diverse città partner. L'obiettivo è quello di costruire una rete regionale che sviluppi una cultura comune e confronti costantemente le sue pratiche per il contrasto della violenza alle donne in una società multiculturale.

I Seminari affrontano alcuni aspetti cruciali della complessità della violenza di genere, un assieme di fenomenologie che vedono le donne e gli uomini in un rapporto asimmetrico di autorità, potere e risorse. Le forme del patriarcato contemporaneo emergono anche nelle società democratiche, ripresentando con aspetti nuovi antiche modalità di coercizione e sottomissione delle donne e dei minori d'età, al di là del discorso pubblico sulla dignità delle persone, sull'eguaglianza e sulle pari opportunità.

Le donne, come tutti gli umani, sono capaci di violenza e di azioni efferate. Tuttavia nelle culture che conosciamo meglio, e particolarmente in quelle in cui viviamo, le sofferenze inflitte alle donne, alle bambine ed ai bambini, si radicano pervicacemente in due aspetti cruciali del dominio maschile: il patriarcato e la guerra, che continuano ad egemonizzare troppi ambiti del discorso pubblico.

Proprio partendo da questa lettura, il Progetto vuole offrire uno spazio pubblico in cui prevalga la voce delle donne, anche per rafforzare il lavoro di alcuni uomini. Quegli uomini che, nel loro quotidiano, si sforzano di uscire dalle strutture di dominio cui appartengono per tradizione radicata.

Alle donne appartiene storicamente la cura delle persone. Oggi, nel rifiutarla come obbligo unilaterale e come lavoro servile, viene proposta l'etica della cura al centro dei legami sociali della vita privata e della sfera pubblica, come valore e capacità che ogni essere umano può e deve far suo, nell'attenzione all'altra/o, nella reciprocità, nella corresponsabilità.

L'impegno per il contrasto alla violenza di genere implica

l'assunzione di pratiche quali: l'ascolto della voce della sofferenza delle donne che si sottraggono al dominio maschile; il sostegno alle capacità delle donne di prendersi cura di sé ribellandosi ad ogni forma di devalorizzazione; la sollecitazione delle donne a rifiutare ogni forma di complicità con la violenza di genere che attraversa le loro vite; il riconoscimento pubblico dell'autorevolezza femminile contro le vecchie e nuove forme di patriarcato e contro il ritorno delle culture della guerra.

Il ciclo di Seminari si configura come uno spazio di riflessione e confronto allargato sugli strumenti di riconoscimento, e le pratiche di contrasto della violenza, naturalmente utilizzando una prospettiva di genere. L'approccio scelto è quello di promuovere un lavoro di rete tra diverse professioni e diversi servizi territoriali, pubblici e di privato sociale, che a vario titolo siano o si sentano interpellati dalla violenza di genere.

Il percorso seminariale è strutturato in tre livelli:

1. presentazione di studi e ricerche gender oriented sulla violenza di genere, in particolare sugli aspetti che riguardano gli indicatori delle fenomenologie, le trasformazioni dell'identità femminile e maschile, la riproduzione culturale, la comunicazione, la salute, le azioni di contrasto.
2. discussione partecipata volta a sviluppare modalità di riflessione in un'ottica gender oriented a partire dagli studi e dalle ricerche presentate, per promuovere la costruzione di interpretazioni condivise, utilizzando anche stimoli tratti dalla letteratura, dai media, dalle emergenze del dibattito pubblico.
3. gruppi di lavoro per la definizione di una proposta di Linee Guida Gender Sensitive per il contrasto della violenza di genere, che costituiranno uno dei risultati operativi del Progetto DUG. Declinate opportunamente per i differenti servizi e presentate alle istituzioni locali, diventeranno la piattaforma per una Rete Veneta, nonché lo strumento di dialogo e di relazione con analoghe realtà quali la Rete antiviolenza delle città e delle regioni italiane, le Reti dei Centri Antiviolenza nazionali ed europee.

## Nell'arco del 2009-2010 verranno organizzati i seguenti incontri seminariali

VENEZIA

### **DIRITTI DI GENERE E DISCORSI PUBBLICI**

Riflessioni sull'attualità dei rapporti di genere: volti vecchi e nuovi della violenza contro le donne

ADRIA (17-18 Aprile 2009)

### **DONNE MIGRANTI: NOMINARE LE DIFFERENZE.**

Complessità dell'immigrazione femminile, l'incontro tra le diverse culture, la salute della donna immigrata

ROVIGO (Giugno 2009)

### **LEGGERE I CONTESTI, INTERPRETARE I DATI, RICONOSCERE LA VIOLENZA**

Dati ed indicatori sulla violenza di genere dalle ricerche dell'ISTAT, del Progetto URBAN, dei Centri Antiviolenza

SCHIO (Settembre 2009)

### **MEDIA, GENDER, VOICE**

L'immagine della donna sui media: comunicare le differenze e/o riproduzione e banalizzazione della violenza di genere.

BASSANO (Novembre 2009)

### **VIOLENZA DI GENERE "ECCEZIONALE" E VIOLENZA DI GENERE "FAMILIARE".**

La violenza di genere come evento apparentemente eccezionale nelle guerre e come fenomenologie radicate nelle relazioni familiari più consuete. Rapporti con la costruzione della mascolinità ed i suoi cambiamenti.

VENEZIA

### **PRATICHE SOCIALI E PRATICHE PENALI** (Gennaio 2010)

Pratiche di affermazione dei diritti umani di genere, femminicidi: ruolo della legge e della pena.

